

1968

una rivoluzione anche in posta



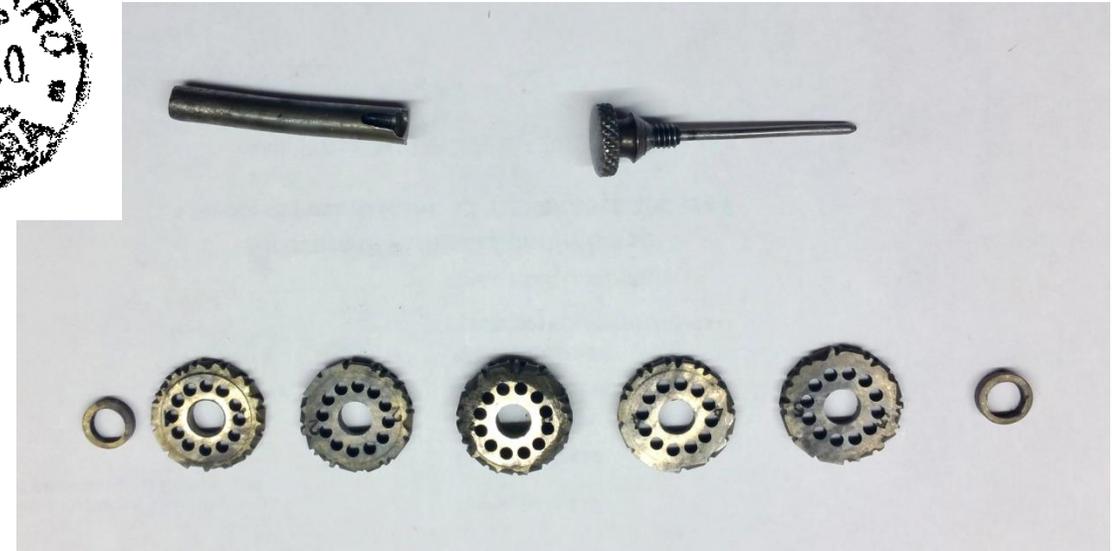
- I timbri manuali usati in posta in Italia sembrano tutti uguali, ma non è così...
- In seguito vengono mostrati i due tipi in uso in Italia dal 1910 fino a qualche anno fa, quando sono praticamente spariti
- Il primo è un “tipo Güller”, cioè con la data su rocchetti che ruotano su di un perno centrale e che portano incise le cifre. Il costruttore è la ditta Ernesto Allemano di Torino, che vinse almeno un appalto di fornitura.
- Il secondo (introdotto dalla ditta Conalbi) sembra uguale, ma oltre ad avere la data componibile in questo semplice modo ha in più altre due particolarità: i vari rocchetti sono separati da un setto, il che rende la composizione della data molto più agevole,

- ma soprattutto porta incise le diciture, invece che direttamente sul corpo del timbro, su un dischetto che si può metter e togliere con estrema facilità... e quindi se c'è da modificare la dicitura basta sostituire la piastrina col nuovo nome invece che dover riempire e poi fresare e re incidere tutto il timbro, con evidente risparmio sui costi ...
- Da qui nasce l'usanza di definire tutti i bolli "tipo Güller" o "tipo Conalbi"
- Ecco come si presentano le varie parti ed anche un singolo piastrino conservato al Museo postale di Roma; il timbro sul quale fu montato ha poi potuto servire per apporre anche tanti altri timbri diversi

bollo tipo Güller

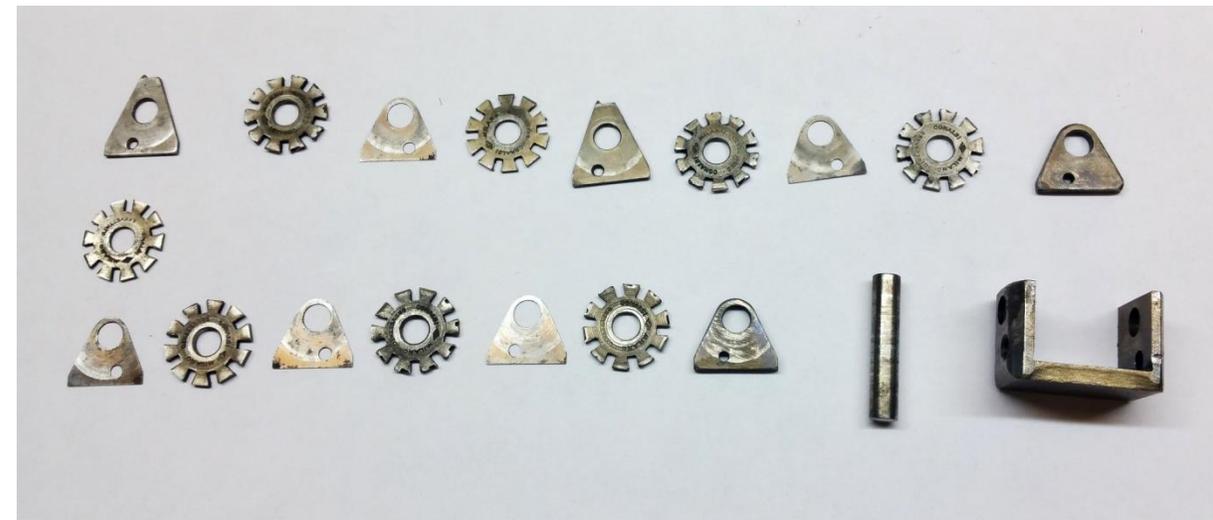


componenti interni del timbro



bollo Conalbi

componenti interni del timbro





a sinistra:

manico

cilindro porta datario

datario montato

**spina di bloccaggio
delle rotelle coi
caratteri**

**datario montato sul castelletto col relativo perno
in fase di estrazione per smontarlo completamente**



componenti del datario smontati:

- **sottilissimo setto separatore delle rotelle (il foro piccolo serve per far passare la spina di bloccaggio)**
- **rotella portacaratteri (notare l'indicazione del costruttore)**
- **setto finale distanziatore**

Manico
Biancone



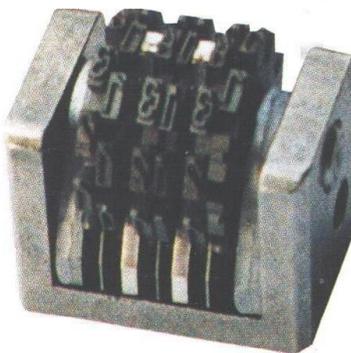
spina bloccarotelle



cilindro porta datario



piastrino



blocco datario

esempio di
piastrino



Nel 1968, all'atto dell'introduzione del Codice di Avviamento Postale, le dotazioni di timbri erano le più disparate: timbri tipo Güller che ormai bollavano da sessant'anni, moltissimi Conalbi distribuiti dal 1939 in poi, incisioni di bolli e piastrine le più disparate, fatte in sede centrale o da fornitori locali, misure dei bolli dai 28 ai 34 millimetri di diametro, e via così.

Si decise quindi di uniformare tutto il parco timbri manuali indicando una gara europea, e prendendo a base il tipo Conalbi, ma portato da 30 a 28 millimetri di diametro, in due tipologie di data (anno con due cifre con presenza o meno dell'orario, indicato in cifre leggermente più piccole) – in pratica, per quello che è dato sapere oggi, ricalcando il modello PM 28 della ditta Michelassi di Firenze.

Non sappiamo né quante né quali furono le Ditte invitate alla gara europea, e quali poi si aggiudicarono i vari lotti di produzione in cui era stata suddivisa la gara stessa.

In pratica si cominciò con una prima fornitura, nel 1968, di timbri a tutti gli uffici principali, assieme alla fornitura agli uffici postali cominciando da alcune province, per poi passare nei tre anni seguenti a coprire tutto il territorio nazionale e tutti gli uffici, sia centrali che periferici, compresi i servizi viaggianti. Sempre guardando il materiale bollato, ma senza notizie ufficiali, presumiamo che venne lasciata alle singole Direzioni provinciali la scelta di sostituire tutti i timbri completi, o se tenere quelli ritenuti utilizzabili cambiando solo il piastrino. Lavori di analisi in merito non ne esistono, anche se ci sono delle bozze che stiamo cercando di proseguire.

Passando alle Ditte aggiudicatrici, conosciamo per certo Michelassi di Firenze, Gamberini di Bologna, e Lambert di Saint-Nicolas d'Algermont, ditta francese del dipartimento della Senna Marittima. Tale paese è peraltro noto come il paese degli orologiai, vista la concentrazione di tali Ditte che vi hanno sede. Infatti anche la ditta Lambert fabbricava orologi, tra cui gli "horodateurs", cioè orologi provvisti di sistema timbrante (usati ad esempio nei timbracartellini, nei parchimetri, eccetera), e che aveva fornito le Poste francesi di timbri appunto con data ed ora usati spesso sugli espressi.

E' interessante notare che la ditta Lambert aveva tre particolarità rispetto alle altre Ditte, e cioè:

- la profondità leggermente minore dell'incisione, che provocava a volte delle macchie nere dovute all'impressione delle lunette sporche d'inchiostro che venivano impresse sull'oggetto timbrato

- le cifre del datario, incise in uno stile leggermente diverso da tutte le altre

- infine la lettera distintiva del bollo che era posizionata prima della sigla provinciale, anziché dopo come fecero gli altri incisori, provocando a volte errori di decifrazione del bollo.

Non sappiamo se Conalbi partecipò o meno, comunque i suoi timbri senz'altro rimasero in uso col piastrino modificato in quelle Province che optarono per questa soluzione (sono sempre riconoscibili per la foggia delle cifre del datario). Comunque, i timbri Conalbi che abbiamo visto col CAP non riportano mai la data di produzione, a differenza di quelli delle altre tre ditte citate prima che lo riportano sempre.

Negli anni seguenti diventò fornitrice anche la ditta Aldo Biancone di Morena (Roma), fino a rimanere l'unico fornitore.



A sinistra il modello prescelto, in un'immagine della ditta (Wladimiro Grassi) che fu l'erede della **Michelassi**, uno dei fornitori originari.

A destra e sotto altri due fornitori che vinsero un lotto della gara del 1968 più un fornitore successivo



qui sopra un timbro prodotto dalla ditta **Lambert** di Saint-Nicolas d'Alhiermont in Francia (1968)

a fianco uno prodotto dalla ditta **Gamberini** di Bologna (1971)

a sinistra uno di produzione Biancone di Morena (Roma – 1999)



* * *

Abbiamo potuto appurare che i timbri difettosi usati presso le poste di Catania (ma altro annullo con lo stesso difetto ci è pervenuto da Giurdignano, Lecce) sono stati fabbricati in Francia, nel quadro della collaborazione del M.E.C.

Non ci risulta che qualcuno si sia preoccupato di eliminare l'inconveniente.

A sinistra uno dei pochissimi accenni sulla stampa filatelica dell'epoca (si tratta della rivista «Il Filatelico» di Catania) dell'epocale sostituzione di alcune decine di migliaia di timbri, che passò in pratica sotto totale silenzio. Il fornitore francese è la ditta Lambert, che aveva tre particolarità rispetto alle altre Ditte, tra le quali la lettera distintiva del bollo che era posizionata prima della sigla provinciale, anziché dopo come fecero gli altri incisori, provocando a volte errori di decifrazione del bollo.



sopra, bollo Lambert

sotto, bollo Gamberini



Vennero ovviamente sostituiti anche i bolli a martello (a sinistra, foto Vaccari) e quelli a rullo (a destra, quello mostrato è un bollo tedesco di produzione Reiner, ma è pressoché analogo a quelli italiani).





timbri tipo Güller con piastra fissa: innumerevoli tipologie di forma, caratteri, datario.

Quest'ultimo di solito con cifre larghe



timbri Conalbi con piastrino mobile: 5 fogge, 2 datari, svariate combinazioni di cifre degli stessi.

timbri tipo Conalbi con datario con cifre più piccole: forse è il tipo PM28 della Michelassi



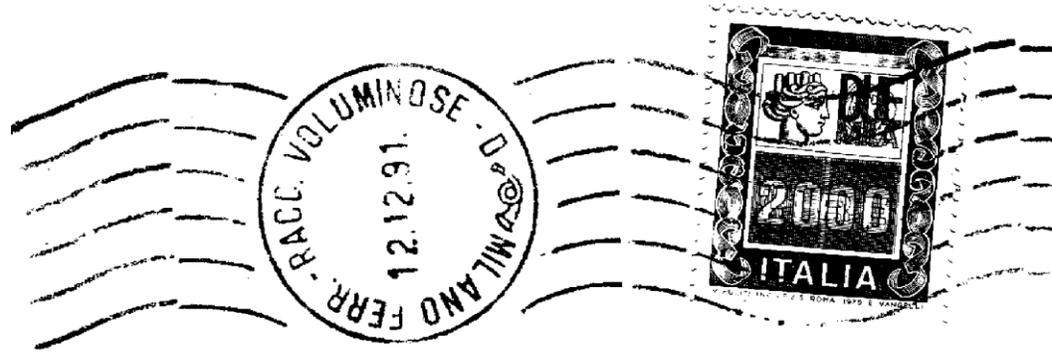
timbri Conalbi post '68 ottenuti con la semplice sostituzione del solo piastrino



timbri post 1996: il primo è un Lambert col piastrino sostituito, gli altri due sono totalmente nuovi (Biancone)



timbro Mignon per
vidimazione assegni
di ccp (dal 1953)



timbro a rullo (dalla metà degli anni '950)



timbro per gli sportelli filatelici, forniti nel
1955 dalla ditta Güller e costruiti con un
ammortizzatore tra il manico e il blocco
bollante per dare sempre impronte
perfette



timbro Conalbi col solo piastrino
sostituito, che ha il datario della
foggia costruita dal 1939 al 1953
(cifre strette), prima rimaneggiato
con la sostituzione del rocchetto
del decennio e poi con una
ulteriore sostituzione dello stesso
ed migliore spaziatura delle cifre,
probabilmente ottenuta con
rondelle



timbro Conalbi col solo
piastrino sostituito, che ha il
datario (cifre larghe) della
foggia costruita dal 1953 al
1970 (?), in seguito
rimaneggiato con l'eliminazione
dei rocchetti del millennio e
secolo (1 e 9) e la sostituzione
di quello del decennio (cifra più
stretta)

